

# TESTA (PARETE BIANCA) O CROCE?

## Dibattito su un uomo appeso a un legno appeso a un muro

### Crippa

**Giù le mani dal Crocifisso. Dico a voi, difensori fasulli, tali e quali a "Ofena bin Laden"**

**G**iù le mani dal Crocifisso. Tengono ben lontane le loro manacce dall'Uomo appeso alla Croce, "scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani". Le tengano lontane i razzistucoli alla Caldaroli che gridano "bestemmia". Le tengano giù i farneticanti Paoli Guzzanti: "Il simbolo del cristianesimo è una faccenda non teologica, ma politica", dicono, premesso beninteso che "ognuno creda o non creda al suo Dio" (e allora perché mai il Crocifisso sì, se c'è una logica?). Le tengano giù i Borghesio e i Bossi, quello delle ronde padane e quello che ora si spaccia per "cattolico tradizionalista" e contro le colpe del



Concilio relativista e mollaccione tuona scemenze orecchiate in pizzeria. Difensori strumentali, che pretendono brandire come arma impropria un segno (di amore) di cui pure non gli frega nulla. Tengono giù le mani, perché sono come Adel Smith. Sono i nostri Adel Smith. Tali e quali. Fondamentalisti e odiosi uguali, come il mostro di Ofena, Ofena bin Laden, se volete. Perché è indubbio che il suo gesto sia terrorista, colpire al cuore e dividere. E che il giudice sia peggio di lui. Ma questo è sotto agli occhi di tutti. Il punto vero è che c'è un modo di difendere strumentale e ba-

sta, pura acquisizione a una parte. E se mi devono difendere così, possono accomodarsi.

E tengano giù le mani anche i filosofi dei valori, i Cacciari e gli Ostellini, i turlupinatori del Crocifisso che "non è più solo un simbolo religioso", ma "il simbolo della cultura giudaico-cristiana". Allora dico che ha più ragioni Adel Smith, quando va da Vespa e parla del "cadaverino" appeso. Perché almeno lui non nega il fatto, che l'Uomo è morto davvero. In croce. A loro invece gliene frega nulla, del Morto e del Vivo, fino a spolparlo con belle parole. Già cent'anni fa Péguy ci chiamava la prima civiltà "senza Cristo dopo Cristo". Perché dovrebbe essere rilevante il Crocifisso appeso, se non per clericalismo, per strumentalismo? (Il loro). Oh, poi certo: è meglio che qualcuno difenda, e la Chiesa è tutt'altro che sprovveduta in questo. Ma circospetta.

### Iconoclasti di tutto il mondo

La cosa di cui conta parlare è l'iconoclastia. Qui Adel Smith ha preso in contropiede più di un laico. Perché in fondo muove dalla stessa accusa: che farsene di un Dio visibile? C'è chi, con l'occasione, vorrebbe additare all'antiquato cattolicesimo (italiano) un modo più scaltro per rapportarsi alla modernità. Che sarebbe poi il modo protestante, la vera versione "occidentale" del cristianesimo, quella che insistendo sull'intima morale e non su sacre immagini e Crocifissi ha trovato mi-

gliore convivenza con la modernità. No, semplicemente il protestantesimo è stato, è, iconoclasta. Ha rimisurato la distanza tra Dio e l'uomo, decidendo che ce ne voleva un po' di più. Non aveva torto Carl Schmitt, quando sosteneva che la disputa tra cattolicesimo e protestantesimo fu anzitutto un contenzioso sulle immagini, sull'"atteggiamento ostile o favorevole al culto medievale della Madonna". Adel Smith sottoscriverebbe.

Il Crocifisso nel paese che già fu cattolico può essere, casomai, obsoleto. Ma ha senso solo ed esclusivamente per questo: che è il segno vivo di una storia reale, di Uno che è vivo. Fosse esistita 2000 anni fa, forse i primi cristiani avrebbero usato una fotografia al posto del legno. Ha senso solo perché quell'immagine può far dire a qualcuno (l'ho sentito oggi, lo abbraccerei) che quel segno gli ricorda sua madre, la casa. Cioè qualcosa di vero. L'Italia è la terra con quella foto lì, e se non va bene, vadano nel deserto, che è senza simboli. In un saggio di qualche anno fa ("Il futuro dell'Occidente. Nel modello romano la salvezza dell'Europa"), Remi Brague, intellettuale francese non certo laicista, ma anzi da molti definito "neoidentitario", ebbe una bella intuizione: la costruzione della civiltà dell'Europa cristiana, scrisse, "la dobbiamo a persone che credevano in Cristo, non a persone che credevano nel cristianesimo". O nei suoi simboli.

**Maurizio Crippa**